



"Bramantino - La Pentecoste"

LA PENTECOSTE

Tavola del Bramantino

Tavola con pittura a tempera, su supporto di legno di pioppo; dimensioni: cm. 209,5x147.

Illustra l'avvenimento biblico descritto dagli Atti degli Apostoli della discesa dello Spirito Santo, nel Cenacolo, sugli Apostoli, radunati attorno a Maria SS., Madre della Chiesa nascente, al centro della pittura.

Il personaggio di primo piano, a sinistra, nel quadro, rivolto verso il pubblico, si ritiene sia il Bramantino (autoritratto).

Gli esami riflettografici del restauro del 1990 hanno evidenziato il disegno preparatorio sottostante, con i vari pentimenti e modifiche date ai personaggi. Tali caratteristiche sono simili a quelle rilevate nella tavola della "Pietà".

Inoltre le riflettografie hanno rivelato l'uso del cartone, per l'esecuzione del disegno dei plinti architettonici.

Per quanto riguarda la tecnica, è utile ricordare che, secondo l'uso generalizzato di questo periodo, la scelta del supporto è molto accurata: vengono scelte le assi radiali, che meno facilmente si deformano, unite tra di loro con pioli, a forma di sigaro, di legno più duro; poi viene data una mano di colla e, in seguito, un'altra di gesso e colla animale.

In questo caso, il Bramantino sperimenta una tecnica inconsueta con la stesura di uno strato di resina, che al microscopio, appare lucido e marroncino; poi disegna prima la gabbia prospettica e in questa include le figure. Al di sopra vi è la stesura pittorica a tempera con colori cangianti e velature.

Questo materiale resinoso non sempre ha consentito una buona adesione al colore, causando in più punti, la totale perdita, per cui si vede perfettamente il disegno preparatorio.



"Trittico di Marco d'Oggiono"

CHI ERA MARCO d'OGGIONO?

Nato a Oggiono (Como) nel 1474 circa, morto a Milano, nel 1530. Aderì inizialmente alla scuola del FOPPA, diventando poi un allievo fedele di LEONARDO DA VINCI, da cui apprese le linee nell'arte pittorica.

Di lui si conservano piccoli dipinti sacri, notevoli per finezze di modellato e raffinati effetti di colore:

- SALVATOR MUNDI - Galleria Borghese, Roma
- MADONNA CHE ALLATTA - Louvre, Parigi
- MADONNA - Pinacoteca Ambrosiana, Milano

In composizioni più complesse, l'artista è imitatore del Maestro, come *L'ASSUNTA E I TRE ARCANGELI* (Brera, Milano).

TRITTICO DELL'ASSUNTA di MARCO d'OGGIONO

Il Trittico o quadro diviso in tre compartimenti di Marco d'Oggiono è il gioiello artistico della Prepositurale.

Una volta era sull'Altare Maggiore. Quando l'Altare fu ricostituito in stile barocco, nel secolo XVIII, il Trittico fu collocato sulla parete del Coro. Infine, nell'attuale luogo.

Questo Trittico, è attribuito a Marco d'Oggiono, da una Commissione artistica dell'Accademia di Milano, che lo esaminò nel 1875.

Esso rappresenta la MADONNA ASSUNTA fra i due SANTI, GIOVANNI BATTISTA e STEFANO, Diacono e Martire. Nove piccoli quadretti formano la base del Trittico e rappresentano, ai due lati estremi, il martirio dei due Santi. Sotto le lesene, che incorniciano il Trittico, sono raffigurate le 4 VIRTÙ CARDINALI (prudenza, giustizia, forza, temperanza) e, sotto il soggetto principale, la VISITAZIONE e il PRESEPIO, con nel mezzo un "ECCE HOMO" (Cristo sofferente, condannato a morte).

Che si tratti di un'opera di Marco d'Oggiono, uno dei più valenti allievi di Leonardo da Vinci, oltre che dall'autorità della Commissione inviata nel 1875, risulta anche dal fatto che la testa di S. Giovanni Battista ha gli stessi lineamenti, lo stesso sguardo e la stessa dolcezza di una testa di Cristo, che si trova in un altro quadro, pure di Marco d'Oggiono, conservato nella Pinacoteca di Torino. Magnifico è il paesaggio che sorge ai piedi della Madonna Assunta: un largo fiume, i cui meandri si perdono, lontano all'orizzonte, avventi ai fianchi colli erbosi e montagne rocciose. Questo modo di rendere i paesaggi ricorda assai da vicino quelli leonardeschi della "Gioconda" e della "Vergine delle Rocce".

L'avvenimento della Madonna Assunta (ispirata nel volto alle sembianze di una umile popolana) è una verità di Fede, definita in modo autorevole da Papa PIO XII, il 1° novembre 1950, a Roma. La verità della Vergine Assunta in Cielo anche con il Corpo purissimo, perché esente da ogni forma di peccato e quindi non soggetta alla corruzione mortale nostra, è sempre stata creduta nella Chiesa e professata dalla Comunità dei Cristiani, anche prima della solenne definizione di fede del 1950: ci sono testimonianze teologiche, patristiche, letterarie e artistiche, di cui questa opera di Marco d'Oggiono è segno. L'Assunzione al Cielo, in corpo e anima, per la Vergine è frutto della Passione e Morte di Cristo, richiamate dalla scena dell'ECCE HOMO, nel Trittico.



TELA CON MARTIRIO DI S. ANTONINO

Sulla parete sinistra della Prepositurale, la tela ad olio di cm. 3,50x200, già conservata nell'antichissima Chiesa di S. Antonino, in via Costa, centro storico mezzanese, attualmente chiusa, per necessità di restauri.

È opera del secolo XVIII ed è stata restaurata nel 1989 da ILARIA GAVINA di Milano, con la direzione della Soprintendenza ai beni storici e artistici di Milano.

Rappresenta il martirio di S. Antonino: il Martire riuscì a sopportare coraggiosamente le sofferenze e non esitò ad affrontare, per amore di Cristo, la battaglia del martirio, effondendo il suo sangue e diventando imitatore perfetto di Cristo.

CHI ERA S. ANTONINO?

Conosciamo poco questo santo martire. La tradizione lo onora, insieme a S. Giustina, come Patrono di Piacenza, che gli ha consacrato la prima Cattedrale, nel secolo IV. Molte Chiese lo hanno come titolare, non solo nella zona piacentina, ma anche in altre diocesi. La Liturgia lo venera con 3 feste:

- il 4 luglio;
- il 13 novembre, giorno del ritrovamento delle sue reliquie;
- il 30 settembre, data riferita al suo natale.

È fuori dubbio l'esistenza del Santo, già ricordata da VITTRICIO di ROUEN nel suo "DE LAUDE SANCTORUM (fine secolo IV) e nel MARTIROLOGIO GERONIMIANO. Incerte sono invece le circostanze della vita di S. Antonino. Ignoto è il paese di origine e leggendaria la sua appartenenza alla legione TEBEA (da TEBE, antica capitale dell'Egitto, con la XI dinastia).

Nell'arte, per questo ultimo riferimento, è presentato in abiti militari.

In questa zona del Varesotto S. Antonino è assai venerato: ne sono testimonianza il nome di alcuni Paesi, diverse Chiese a Lui dedicate, come l'antica Chiesa mezzanese, in via Costa.

A fianco: "Martirio di S. Antonino"